Anno II. N. 144

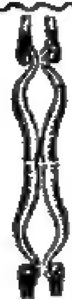
LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 18 giugno 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 17 giugno.

Sino al momento in cui scriviamo, nessun telegramma è venuto a riferirti le *voci che corrono* riguardo le prime deliberazioni del Congresso. Nemmeno sappiamo nulla di definitivo sull'argomento, tanto discusso dalla Stampa, dell'ammissione dei piccoli Stati. Soltanto sembra smentita la notizia che la Grecia abbia presentato un *Memorandum* per chiedere un ingrandimento di territorio a spese della Turchia. E si conferma, per un telegramma da Berlino, quanto noi dicemmo più volte riguardo la Rumenia, cioè che essa verrà dalle Potenze abbandonata in balia della Russia. Il citato telegramma esprime questo concetto col dire che « nessuna Potenza ha interessi di primo ordine nella questione della Bessarabia. » Or, per interessi di secondo ordine (che sarebbero quelli della moralità politica e della giustizia) c'è a scommettere che nessuno de' Diplomatici se ne preoccuperà gran fatto.

Circa le altre questioni e gli accordi confidenziali di questi ultimi giorni, la stampa è discorde nel valutarne l' importanza. Difatti, mentre alcuni diari *seguitano* a dare alle cose un color roseo, altri osano *tuttora* emettere dubbj e sospetti. Per conto nostro, affermiamo che perdura in noi ben giustificata speranza in uno scioglimento pacifico, se non completo ed appieno soddisfacente, della quistione orientale.

Dalla parte del Montenegro ci giunse oggi una voce allarmante, cioè di precauzioni e di nuovi preparativi militari Ma non è a credere che il Principe di que' prodi montanari voglia da solo sfidare i Diplomatici seduti a Congresso; poi anche l'Austria ha preso le sue precauzioni, e si atteggia ad esecutrice armata degli ordini della Diplomazia europea.

Ancora il telegrafo non ci annunciò ufficialmente l'esito definitivo delle elezioni amministrative di domenica a Roma. Però un nostro telegramma particolare ci lasciava arguire come riuscita in massima parte la lista liberale, e respinta quella della *Costituzionale*, contro il cui *esclusivismo* si scaglia la stampa veramente liberale, poichè per esso esclusivismo si ebbe il pericolo di una completa vittoria de' Clericali. Tra gli eletti il primo riuscito è l'on. Cairoli, e questa elezione venne festeggiata con dimostrazioni pubbliche. Ognuno comprende come quest' anno le elezioni a Roma abbiano una speciale importanza, perchè si doveva rispondere al risveglio dei Clericali inspirati dal Vaticano.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. *Seduta del* 17 *giugno.*

Proseguesi la discussione del progetto sull' insegnamento obbligatorio della ginnastica nelle scuole elementari, normali, magistrali e secondarie.

Fambri e Morelli Salvatore ragionano in favore del progetto. Il primo dimostra l'importanza della ginnastica nella educazione corporale e intellettuale; il secondo dice che la ginnastica è il compimento necessario della pedagogia.

Gabelli insiste nella sua opposizione, che infine tende soltanto ad esentare dall'obbligatorietà pell'insegnamento della ginnastica le scuole rurali. Anche per quelle della città crederebbe che potessero sufficientemente provvedere le Società ginnastiche ora stabilite quasi dapertutto.

Marsilli ritiene che le Società private non bastino e che sia necessario l' impulso, il concorso e la direzione del Governo.

Desanctis, rispondendo a Gabelli e rendendo ragione alla Legge proposta, dimostra che la ginnastica è non solo utilissima educazione del corpo umano, ma altresì delle facoltà intellettuali e morali, sviluppando forze, e creando energie moreli. Non discenosce i servigi delle Società ginnastiche private che encomia, e promette di giovarsene facendole concorrere nell'esecuzione della Legge.

Il ministro della guerra discorre della risoluzione formulata dalla Commissione che, ritenendo la preparazione dei cittadini al servizio militare possa rendere più efficace l'attuazione delle leggi militari, invita il Governo a studiare come far concorrere a tale scopo l'istruzione obbligatoria della ginnastica, il tiro a segno, e dichiara di acconsentirvi di buon grado.

Rispostosi quindi dal relatore Allievi alle obbiezioni citate, la risoluzione della Commissione è approvata, ed approvansi gli articoli del Progetto dopo discorsi di Padelli, Bonghi, Nocito, del Ministro e di Allievi.

Dopo ciò hanno luogo interrogazioni ed interpellanze circa i propositi del Governo dacchè il trattato di commercio fu respinto da parte dell'Assemblea francese.

Branca, premesse parecchie considerazioni, interroga il Ministero sopra le sue intenzioni circa l'applicazione della tariffa generale e sulle negoziazioni pel trattato con la Svizzera e con l'Austria.

Ercole è d'avviso che mandisi in esecuzione la tariffa generale, lasciando che il Ministero tratti per quelle modificazioni al trattato che possono essere stimate convenienti.

Luzzatti, esposti i concetti che guidarono i negoziati del trattato, e quali mossero l'assemblea francese a respingerlo, dimostra l' insussistenza delle accuse fatte da questa ed esamina quali soluzioni comporti il problema Non trovandone altre che l'applicazione della tariffa autonoma, ovvero la proroga del trattato, e accennando gl'inconvenienti di ambedue le soluzioni, domanda se il trattato di navigazione esistente colla Francia è talmente connesso con quelle di commercio da non potersi disgiungere, e raccomanda, se non ne dipende, di accettare l'offerta del Governo francese di prorogarne la durata, come pure raccomanda di sollecitare le negoziazioni del trattato di commercio coll'Austria, per cui prevede grandi difficoltà.

Antonibon raccomanda pure di sollecitare il trattato con l'Austria.

Il Presidente del Consiglio rammenta le dichiarazioni fatte dal Ministero circa le sue disposizioni verso il sistema della tariffa autonoma; ma soggiunge che onde soddisfare a tutte le esigenze dei produttori e dei consumatori, degli importatori ed esportatori, perseverò nel concetto delle tariffe convenzionali. Parla delle vicende che precedettero ed accompagnarono la proroga del trattato, la discussione pel rigetto di esso da parte dell'Assemblea Francese, durante le quali vicende afferma che la condotta del Ministero fu sempre conforme alle promesse fatte in Parlamento. Non crede che la rejezione del trattato debbasi ascrivere a partiti politici, nè per tale fatto rallentinsi le relazioni amichevoli fra i due paesi; ma ciò non porta che debbasi trasandare gli interessi nazionali. Stando a questi, il Ministero ritiene che il trattato non debbansi prerogare, ma che debbasi applicare la tariffa generale, essendo l'unica via per uscire da una situazione non creata da noi. Protesta non essere una rappresaglia, bensì dura necessità riconosciuta dall' istesso Governo Francese; d'altronde rileva che una nuova proroga sarebbe inutile espediente, e servirebbe solo a mantenere un' illusione e a turbare colla sua incertezza tutti gli interessi. Circa la proroga del trattato di navigazione colla Francia, pensa pure egli che si possa accettare la proroga, e circa i negoziati coll'Austria rimette la risposta al Ministro delle Finanze.

Questi dà ampli schiarimenti riguardo le varie questioni toccate da preopinanti, e dà inoltre informazioni circa lo stato delle trattative intraprese col Governo Austro-Ungarico.

Gl' interroganti chiamansi soddisfatti delle dichiarazioni e spiegazioni dei Ministri; perciò restano esaurite le loro interrogazioni. Ma se ne presentano altre due, una da Nervo per sapere se il Ministero intende di emendare la tariffa prima di attuarla; al che Doda risponde negativamente per adesso, ma promettendo di farlo prima del 1880. L' altra da Morana, per conoscere come il Ministero intenda d' applicare la tariffa per renderla veramente efficace. A questa rispondono il Ministro delle finanze e il Presidente del Consiglio con spiegazioni, di cui Morana non tiensi soddisfatto. Egli propone pertanto una risoluzione per invitare il Governo a sospendere ogni negoziazione sui trattati di commercio, sinchè non si possano contemporaneamente aprire trattative con tutte le Potenze.

Il Ministro delle finanze avverte la Camera della massima gravità di tale proposta.

Morana insiste, ed accenna anche ad altre ragioni, per le quali stima utile a parecchie provincie la sospensione che domanda.

Maurigi chiede che la si discuta domani.

Il Presidente del Consiglio opponesi e dice che trattasi di negoziazioni già in corso, epperciò propone che la discussione della detta risoluzione sia rinviata a sei mesi.

La Camera approva.

IL PROGETTO DI LEGGE
SULLA GINNASTICA.

Abbiamo sott'occhio la relazione della Commissione della Camera intorno al progetto del Ministro della istruzione pubblica *sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole*.

È un documento, che merita di essere attentamente studiato da tutti coloro che si occupano di pedagogia e di scienze militari, onde agevolare la soluzione degl'importanti quesiti cui accenna, e trovare il modo di far concorrere la scuola, la ginnastica, il tiro a segno e gli esercizi congeneri a preparare i cittadini al servizio militare e giungere al più presto, e col minor possibile dispendio, a porci in grado di *mettere in caso di guerra tutta la nazione valida sotto le armi.*

Non è questione di brandire la clava, d'inerpicarsi sulle corde, di fare capriole, come beffardamente osserva qualche giornale, ma qustione gravissima di educazione, di ricchezza, d'indipendenza nazionale.

Pur troppo, diremo coll'onor. Ministro, nuovi Mosè siamo condannati a non vedere la terra promessa, la realizzazione della grande idea. Ma non ristaremo per questo dal continuare la nostra missione, il nostro apostolato, nella sicurezza che, presto o tardi, sarà tradotta in atto.

Or volge appena un anno che il cav. Riccardi di Netro ne proponeva lo studio al Congresso di Torino, ed ha già trovato un ministro che la fa sua, e la porta alla Camera.

Non fu accolta, è vero, colla serietà che merita sì grave proposta, ma ha già guadagnato terreno.

Le modeste conclusioni a cui riesce la relazione, e l'ordine del giorno che propone, rivela però il timore che il carattere obbligatorio della istruzione

ginnastica non raccolga i voti e le simpatie della Camera.

E se così è, dove l'elemento giovane prevale, poca lusinga abbiamo venga accettato il progetto nell'altro ramo del Parlamento dove abbondano i vecchi.

È il solito delle grandi verità, coperte di idicolo sulle prime, poscia combattute, in ultimo accolte con trionfo.

L'angustia dello spazio non consentire riportare, come vorremmo, la dotta relazione; non vogliamo però privare il lettore di quanto rileva parlando delle cagioni, donde muovono le diffidenze e le prevenzioni contro la ginnastica.

« Noi siamo un popolo che invecchiò due volte nella civiltà e spera e tenta oggi un terzo rinascimento. Ora è pur troppo carattere dei popoli, di antica e raffinata civiltà, di avere sopra tutte le altre in pregio le qualità dello spirito, dell'intelligenza, del gusto, dell'estetica, e di tener vile tutto ciò ch'è forza fisica, materiale, bruta, o somiglia violenza e grossolanità. Noi non siamo del tutto usciti dal nostro secolo decimottavo; e la pianta uomo a rifare, supremo intento del grande Allieri, non si può dire ancora rifatta. Ora, come finiscono i popoli raffinati nello spirito, e immemori di vigore e di disciplina militare, ne lo dicano l'antica Grecia davanti ai Romani, l'impero Greco davanti ai Turchi, l'Italia stessa dal secolo decimosettimo ai nostri giorni. Noi rammentiamo tuttora quella specie di ebbrezza che ci invase, allorché, nei primi sforzi a risorgere, l'Italia riconobbe a sè stessa la virtù ed il valor militare. Non avemmo da quel momento sempre la fortuna di vincere, ma non per questo dimenticheremo ciò che di vero, di sostanziale pel nostro avvenire politico ci insegnava quel primo entusiasmo di imprese eroiche. Noi vogliamo combattere il rigermoglio di quella falsa raffinatezza chè sa tutto tradurre nel sorriso incredulo, indolente e nella inerzia arguta.

« Le tradizioni ascetiche hanno avuto ed hanno anch' esse parte non piccola nel temperamento degli italiani. A che prò, si insegnò per molte e molte generazioni, occuparsi di questo inviluppo caduco e frale che è il corpo, di questa che è infima parte di noi, occasione di peccato e di perdizione? Mortificare i sensi, debellare l nemico, ecco la suprema delle virtù. Ora, di questo insegnamento qualche cosa è rimasto; cioè complessioni meno robuste; fantasie predominanti; e, quando non pur questo, rimasero indifferenza, accidia. »

La relazione cita l' esempio della Svizzera, della Germania, dell' Inghilterra, della Danimarca, della Svezia, ed oggidì anche della Francia, le quali cercano di creare una specie di preparazione alla educazione militare, e conchiude:

« Comunque si risolva, certo è che dall' atonia presente bisogna uscire: noi ci esauriamo economicamente in un bilancio della guerra, il quale poi è ben lungi dall' essere pari allo scopo. Poichè, oltre ai numerosi soldati, oggi la guerra richiede istruzione scientifica altissima e strumenti perfezionati di offesa e difesa, e provvigioni immense. Bisogna economizzare nel mantenimento degli uomini, per accrescere il sapere dei quadri e la massa e perfezione del nostro macchinario di guerra.

« Quando noi gettiamo lo sguardo intorno a noi e vediamo l' intensa e quasi febbrile energia con cui gli altri lavorano, non è senza paura che noi contempliamo la nostra accidiosa inferiorità. Ora la sicurezza ed indipendenza dei popoli sta tutta, ed unicamente, nella coscienza della loro forza; e se ci fosse lecito varcare affatto il limite impostoci dal nostro mandato, noi diremmo ancora ai rappresentanti della nazione: qui c' è qualche cosa, qui c' è molto da fare: a nostro avviso, nell' indugio c' é pericolo. »

Questo grido d' allarme della Commissione varrà, speriamo, a scuotere il paese, al quale riesce del tutto nuovo l' aspetto sotto cui si presenta oggi la istruzione ginnastica.

Come avvertimmo pochi giorni sono, le strettezze economiche non possono giustificare il rinvio a tempi migliori. Quando sieno accertati i vantaggi che si vanno a conseguire, se mancano i mezzi, si devono trovare.

Notizie interne.

Dicesi che l' onorevole Seismit-Doda, giustamente impensierito del continuo accrescersi dello stanziamento in bilancio per le pensioni degli impiegati civili e vedendo come le amministrazioni dipendenti dallo Stato siano assai proclivi a favorire l collocamento a riposo d' impiegati ancora relativamente giovani e capaci onde far posto ai protetti, voglia rinnovare loro la circolare che il Ministro Sella aveva diramato affinchè questi abusi avessero a cessare. Nel caso che simile provvedimento si avveri, non possiamo che farvi plauso.

— Avendo il Governo francese espresso al nostro il desiderio di scambiare fra i due paesi un esemplare d' ogni lavoro o pubblicazione ufficiale fatta per conto del Governo, l' onorevole ministro della pubblica istruzione ha nominata una commissione presieduta del prof. Gilberto Govi, prefetto della biblioteca Vittorio Emanuele, del senatore Amari, d' un professore dell' Università, dei signori Bodio e De Paoli, direttore l' uno dell' Ufficio di statistica e l' altro degli Archivi di Roma. Mandato della Commissione è quello d' indicare i lavori che per la loro importanza e pel loro pregio meritano di essere compresi fra quelli destinati allo scambio.

— Si sta redigendo al ministero dell'interno un generale movimento dei prefetti che avrà luogo, quando non lo impediscano complicazioni politiche, nell' autunno prossimo.

— La Corte dei Conti pare si prepari a fare opposizione al progetto di legge presentato dal Crispi sull' inchiesta finanziaria, dicendo che ciò sarebbe un indebito controllo, essendo essa la sola naturale riveditrice dei bilanci di entrata e uscita.

— L'on. Fambri, relatore della Commissione sul progetto di legge per il riordinamento degli Arsenali di Spezia, Venezia e Taranto, ha presentato alla Camera la sua Relazione. In essa si propone che il Ministero della marina e quello delle finanze anticipano lo stanziamento del milione occorrente per lo scavo del canale di grande navigazione fino alla profondità di nove metri.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 16 giugno: Alla inaugurazione del Padiglione del ministero dell' interno assistevano i ministri Teisserenc e Marcère, e il prefetto della Senna. Notevole è il quadro che vi è esposto delle Società di mutuo soccorso della Francia. Sono 5913 Società, le quali comprendono oltre novecentomila soci, e possiedono complessivamente oltre 76 milioni. Ormai sono terminati i lavori dei marinai relativi agli scaricamenti. Sono arrivati il duca di Fiandra e il duca di Leuchtemberg. Si aspetta il re del Belgio.

— Il Governo francese ha domandato al Governo italiano la proroga di sei mesi del Trattato di commercio del 1863 e di quello di navigazione del 62. Ha espresso anche il desiderio che, compiuti i lavori della sua Commissione di inchiesta, si riaprano le trattative.

— Nella questione di Antivari l' Austria, avrebbe accettato un compromesso a sensi del quale i montenegrini potrebbero usufruire, ma non possedere il porto d'Antivari. Espressa in questa formola, la distinzione pare un po' astrusa e si sarebbe curiosi di vederne la pratica attuazione. Comunque sia, sperasi che nemmeno per Antivari nascano gravi imbarazzi durante il Congresso.

DALLA PROVINCIA

Sacile, 14 giugno.

Nell'avvicinarsi a gran passi alle elezioni parziali amministrative di quest' anno, vi prego concedermi un posto ad articoli d' occasione, che sarò ad inviarvi, quando più sentito ne sorgerà il bisogno.

La chiamata degli Elettori all' urne è fissata da avviso municipale pel giorno 30 del corrente mese. Cinque sono i Consiglieri da eleggersi, in sostituzione di quattro che scadono per anzianità legale, e di un altro perchè rinunciatario. Vi sarà pure l'elezione d' un Consigliere provinciale in luogo del decaduto, pure per anzianità, dott. Giacomo Conte di Polcenigo.

In quanto riguarda l' elezione dei cinque Consiglieri Comunali, nulla ancora si è fatto; nessuna voce circola in proposito. Bisogna confessarlo: una apatia glaciale domina questa volta le nostre file.

Un *si dice* soltanto pel Consiglio provinciale pare che acquisti un certo carattere d' importanza, tendendosi a far nominare il sig. dott. Bortolo Chiaradia a vece del Conte Polcenigo. E sembra che tale nome sia stato proposto da un gruppo di progressisti ed accettato dalla quasi intera massa dei moderati.

Io non so, anzi non voglio indovinare con qual fine la candidatura del Consigliere provinciale sia offerta ad un tale, che nelle già scorse elezioni sostenne principii e nomi che non si addicono ai tempi che corrono; che nelle sfere politiche sempre fece mostra del più ardente zelo per combattere le nostre istituzioni progressiste.

Ci consegna la nostra scuola ire per la peggio?

Mi sarà dunque concesso gridare, e sempre, che l' elezione del sig. Chiaradia sarebbe per lo meno molto inconsiderata.

E per ora *satis*.

Brr..

Spilimbergo, 16 giugno.

Il sottoscritto, riavutosi appena da grave malore, porge sentite e doverose grazie a' suoi carissimi amici e colleghi dott. G. Domenico Santorini medico curante e dottori Girolamo Marcolini e Silvio Sammaritani consulenti, per le assennate, proficue, cordialissime prestazioni del cuore e della scienza; ed altrettante ne porge collettivamente a tutti i suoi carissimi compaesani, i quali con amorevole trepidanza assediavano di ricerche la sua abitazione per aver notizie della sua salute e recarono schietti ed affettuosi *mirallegri* quando la seppero ricuperata.

Dott. L. Pognici.

CRONACA DI CITTÀ

Elezioni comunali. Nella seduta di ieri sera il Comitato dell'*Associazione democratica Friulana* delegò tre de' suoi membri a riunirsi coi tre membri delegati dall'*Associazione costituzionale* per comporre la lista comune degli otto Candidati a *Consiglieri comunali* per le elezioni di domenica. Noi speriamo che oggi stesso i delegati delle due Associazioni si aduneranno, e domani forse potremo annunciare la lista concordata dell' intero Partito liberale.

Ignoriamo quali criterii determineranno le preferenze dei delegati; ma non è indiscretezza la nostra, se loro raccomandiamo di limitare a quattro il numero delle *rielezioni*, e di ottenere che la scelta degli altri quattro (da scegliersi due per ciascheduno de' Comitati) dia per effetto di mandare al Consiglio due Moderati e due Progressisti.

Il limitare le *rielezioni* è necessario, prima perchè gli uffici pubblici non rimangano sempre infeudati a poche persone; poi, nel caso speciale, perchè si renda possibile, all'uopo, di ricomporre la Giunta municipale con Consiglieri aventi le qualifiche che si richiedono. Sono recenti due crisi municipali, e la Giunta oggi in carica ha dichiarato di assumere soltanto in via provvisoria il peso dell'Amministrazione. E sia per vero, com'è, che l'attuale Giunta gode la fiducia pubblica; ma è uopo provvedere anche per l'avvenire. Dunque, a nostro parere, dovrebbe riuscire facile il fissare le *quattro rielezioni*, e l'aggiungere quattro nuovi nomi, tra cui si potrebbe comprendere taluno che, dopo un po' di riposo, sarebbe restituito ad un ufficio già tenuto altre volte. Col rieleggere sempre gli stessi (per riguardo di non offenderne l'amor proprio) si delude la Legge, si perpetuano le *Consorterie amministrative*, e si cura assai poco il vero interesse del Comune.

Il dottor Valentino Presani venne pregato dal Comitato dell'*Associazione democratica Friulana* a conservare l' ufficio di Segretario del Comitato stesso.

Speriamo che le varie Società degli Artieri di Udine vorranno mettersi d'accordo, tanto coll' Associazione *Democratica* quanto coll' Associazione *Costituzionale* per formare una sola *lista* di Candidati a Consiglieri comunali, onde impedire il trionfo degl' implacabili nemici dell'unità ed indipendenza d' Italia.

Alcuni Artieri.

Il Comitato di patronato per l'Emigrazione tra pochi giorni, cioè col primo luglio, avrà a sua disposizione il Bollettino settimanale della benemerita Associazione agraria Friulana (che ricomparirà alla luce) per dare i consigli che crederà opportuni, e notizie particolareggiate a coloro che ne chiedessero, aventi l' intenzione di emigrare per l'America. Noi, a proposito dell' Emigrazione, non muteremo avviso, eziandio se quelle notizie, raccolte da fonti ineccezionabili, fossero buone, e la consideriamo un danno per l' Italia. Tuttavia, poichè si istituì eziandio tra noi il *Patronato degli Emigranti*, e gli on. Minghetti e Luzzatti presentarono un Progetto di Legge sull' Emigrazione, non rifiuteremo d' inserire (però alla rubrica degli Avvisi a pagamento sulla quarta pagina) lettere dall' America offerte da un Agente per l' Emigrazione riconosciuto dall' Autorità. Se quelle lettere saranno un *incentivo*, nel *Bollettino* dell' Associazione agraria, il Comitato di Patronato saprà opporvi le altre notizie ch' egli avrà raccolte e commentare quelle pubblicate dagli Agenti, ai quali poi non si può togliere la libertà

di stampare quanto credono di proprio vantaggio. Ma se per stampare si rivolgeranno alla *Patria del Friuli*, noi non intendiamo di accreditare le loro esposizioni, e quelle pubblicazioni (nel posto degli annonci) non formano parte della compilazione del Giornale.

Se col 1 luglio il Comitato di patronato degli Emigranti non entrasse in attività avendo a sua disposizione il *Bollettino* della Società agraria, avremmo persistito nel rifiuto di stampare qualsiasi comunicazione privata sull' argomento.

Teatro Sociale. Nella prossima stagione di fiera di S. Lorenzo, mese di agosto, vi sarà spettacolo straordinario in questo Teatro Sociale. Si daranno l' *Aida* e la *Messa di requiem*, i due ultimi grandiosi lavori dell' illustre m. Verdi, oggi giorno prescelti ove trattisi di una stagione teatrale eccezionale. E tale la sarà quella d' Udine, giacchè ad esecutori sono chiamati artisti di incontrastata valentia, i quali nei sopradetti lavori raccolsero sopra varie scene d' importanza allori in copia. Son essi le signore **Abigaille Bruschi-Chiatti** e **Climene Kalas,** il tenore **Augusto Celada,** il baritono **Adriano Pantaleoni** e il basso **Angelo Tamburlini,** tutti al possesso di belle, omogenee e potenti voci all' arte la più finita ammaestrati. Gli è un assieme che risponderà appieno alle esigenze di questo Teatro, ormai collocato tra primissimi per l' importanza della stagione estiva. A dirigere si imponenti spettacoli è chiamato l' esimio maestro **Gialdino Gialdini** dietro speciale desiderio di Casa Ricordi, in surrogazione del m. cav. Faccio che declinò l' assunto quando fu stabilito di dare a Brescia il *Mefistofele* dell' amico suo il m. Boito. — Numerosi cori, numerosa orchestra, numerose ballerine, lusso di vestiario della Sartoria Vicinelli di Firenze, magnificenza di scenari dipinti dal rinomato scenografo Bertoia di Venezia, esattezza di macchinismo di un Caprara che fe' uno speciale modello per l' ultima scena, e ricchezza di attrezzi di un Capuzzo, faranno un assieme imponente degno di richiamo. Non è quindi a dubitarsi che l' Impresa, come lo scorso anno, vedrà coronata splendidamente le sue fatiche.

Tentato furto. Verso le ore 2 ant. del 13 *corr. ignoto* ladro, scavalcato un muro di cinta, entrava per una piccola finestra nella cucina di certo T. L. di Vallenoncello, all' evidente scopo di rubarvi, ma, disturbato, se ne fuggì colle mani vuote.

Furti. Da un campo di proprietà di G. A., in Azzano Decimo, vennero rubati 50 chilog. di fieno da certo A. C., il quale fu quindi arrestato. Certo Z. O. di Comeglians rubò una quantità di fieno per un valore di L. 40 dallo stavolo di proprietà di R. G. A certa F. L. di Chiusaforte fu, da ignota mano, rubata della lingeria.

Contravvenzioni. L' Arma dei R.R. C. di Pordenone dichiarò in contravvenzione l' ostessa F. A. per protrazione di chiusura dell' esercizio oltre l'ora prescritta; e certo B. G. di Cordenons perchè esercitava il mediatore senza la relativa licenza. Gli agenti di P. S. di Udine contestarono la contravvenzione prevista dall'art. 43 della Legge di P. S., all' oste F. F. per mancanza del fanale alla porta dell' esercizio.

Arresti. Gli agenti predetti arrestarono un individuo per vagabondaggio, ed uno pervenuto di varj furti.

Concerto al Caffè Meneghetto. Questa sera, tempo permettendo, avrà luogo il già annunciato Concerto del *Sestetto udinese* col programma ch'era stabilito pel Concerto di sabbato. Come al solito, esso sarà onorato da numeroso e scelto Pubblico.

Teatro Guarnieri Questa sera, 18 giugno, tempo permettendo, ricomincieranno i Concerti vocali ed istrumentali interrotti per causa delle intemperie, e si eseguirà il seguente nuovo Programma:

1. Marcia — Farbak
2. Romanza, Canto « Luisa Miller » — Donizzetti
3. Sinfonia « Marta » — Flotow
4. Miserere « Trovatore » — Verdi
5. Valtz — Co. Colloredo
6. Terzetto e Duetto « Lucrezia Borgia » — Donizzetti
7. Finale II « Forza del destino » — Verdi
8. Duetto « Elir d' Amor » — Donizzetti
9. Mazurka « Linda « — Tonini
10. Aria per sop. « Pipelè » — Ferrari
11. Polka celere — N. N.

Con questo programma nuovo ed attraente, con la considerazione e simpatia che gode nella nostra città il sig. Guarnieri, ci lusinghiamo che fino da questa sera al Teatro sopracennato gl'incassi prenderanno quelle proporzioni di cui abbisogna l'Impresa.

Accademia di scherma. Giovedì 20 giugno, dalle ore 12 alle 2 pom., nel Teatro Nazionale avrà luogo la già annunciata accademia di Scherma del signor Agostino Copetta.

I biglietti saranno vendibili presso i Caffè Corazza, Nuovo e Bastian, ed alla porta d' ingresso.

Prezzo L. 1.

Ultimo corriere

Ci scrivono da Trieste:

Ieri mattina tutti i redattori dei giornali locali ricevettero un decreto della locale Direzione di Polizia che, richiamandosi ad un rescritto ministeriale, proibisce la diffusione di tutte le notizie che risguardano i movimenti militari.

Al dopopranzo furono subito invitati a presentarsi al Comando militare 600 giovani appartenenti al reggimento formato col contingente delle Provincie del Friuli orientale dell' Istria, e partirono alla volta di Cattaro ancora ieri stesso con un vapore del Lloyd.

La chiamata sotto le armi continua e la mobilitazione dell' esercito venne fatta sulla scala più estesa.

Quattro piroscafi sono pronti in porto pel trasporto delle truppe; i fondi Buckler presso la stazione presi in affitto dal Comando militare serviranno alla costruzione di baracche per dar alloggio ogni due giorni a 5000 uomini e 500 cavalli.

Le caserme di Rojano vengono sgombrate dalla truppa di presidio per uso delle truppe che caleranno da Lubiana fra pochi giorni, mentre sulla linea ferroviaria d' Istria ferve il trasporto dei cannoni di grosso calibro per le fortezze e delle piccole batterie di campagna.

TELEGRAMMI

Ravenna. 17. Il *Ravennate* annunzia che il Re accordò a Russi il titolo di città.

Vienna, 17. Le notizie da Berlino constatano le difficoltà per lo sgombero delle fortezze del Danubio. I Turchi ricusano sgombrarle, adducendo il motivo che le condizioni di pace non furono mantenute.

Parecchie Potenze sono dello stesso parere; domandano che la Russia si obblighi a non occupare le fortezze in caso di sgombero. Credesi che questa questione si porrà oggi all' ordine del giorno del Congresso.

Londra, 17. I giornali conservatori biasimano le concessioni dell' Inghilterra alla Russia. Il *Times* e il *Daily News* mostransi soddisfatti.

Il *Times* ha da Berlino: L' Imperatore d' Austria indirizzò all' Imperatore Guglielmo una lettera che esprime la speranza d' un abboccamento a Gastein in autunno.

L'Inghilterra ha intenzione di proporre al Congresso che la Rumelia si organizzi in modo da formare un baluardo a Costantinopoli colla preponderanza dell' elemento greco.

Andrassy acconsentì a mobilizzare 100,000 uomini per eseguire le decisioni del Congresso.

ULTIMI.

Roma, 17. I clericali furono completamente battuti. Sopra 9000 elettori accorsi alle urne non poteron disporre che appena di 3000 voti. L'on. Cairoli ebbe 4774 voti. L' unico clericale, il Gabrieli, entrò con sforzi con soli 3242 voti. Fin da ieri alle 9 già sulle 15 sezioni 12 erano vinte invariabilmente dal partito liberale. Completa tranquillità e reciproco rispetto nei diversi partiti. I moderati affaristi ebbero uno scacco piramidale. Il numero dei voti dato alla lista della Costituzionale è ridicolo.

Telegrammi particolari

Parigi, 18. Al Congresso letterario ieri parlarono Victor Hugo e Mauro Macchi che disse Italiani ajutare la creazione di una legislazione letteraria internazionale basata sulla reciprocità.

Berlino, 18. La seduta di jeri incominciò alle ore 2 e durò fino alle 5. Gortschakoff vi assisteva.

Londra, 18. Alla Camera dei Lordi Richmond disse che il *memorandum* pubblicato dal *Globe* non fu comunicato da alcuno che conosca i documenti confidenziali, e che la pubblicazione non autorizzata è inesatta. Alla Camera dei Comuni Northcote fece una risposta identica a quella di Richmond, e pregò la Camera a non chiedergli dettagli.

Montagu annunziò che proporrà una mozione condannante la politica esposta nel *memorandum*.

Quasi tutti i filatori scioperanti del Lancaschire ripresero il lavoro di riduzione del 10 per cento sui salari.

Roma, 18. Nei circoli parlamentari si crede certa la riuscita della contro-proposta per l'abolizione del macinato sui cereali inferiori.

Gazzettino commerciale.

Bozzoli. A Treviso, 17, giapponesi annuali da lire 3.50 a lire 3.85; i gialli nostrani da lire 3.80 a lire 4.20.

A Castelfranco e a Vittorio si variò, da lire 3.60 circa a lire 4.35 per chilogramma,

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine, 17 giugno 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità di Kilog. parziale oggi pesata		Prezzo gior in l it. valuta leg. minimo		massimo		adequato giornaliero		Prezzo adequato gen. a tutt'oggi	
Giapponesi annuali verdi e bianche . .	1842	40	146	80	3	20	3	75	3	44	3	45
Nostrane gialle e simili . .	96	70	—	—	0	00	0	0	0	00	3	46

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

Al perduto amico **Antonio Basso.**

Se sovra la tua bara il dolore non mi diè forza di porgerti un'ultimo addio nel separarci per sempre, adempio quest' oggi all' ultimo de' tributi che ti dovea. — Morbo crudele spense la vita tua al quinto lustro appena, e con quale rassegnazione sopportasti la fatale corrente che al sepolcro da lungi ti traeva, gli amici tuoi più cari che soleano vegliarti, il ponno dirlo. Sensibile di cuore, buono con tutti, bello e robusto di persona che parevi ad un dì sfidar la morte, ed invece sì rapidamente t' allontanasti, lasciandoci con la sola rimembranza.

E voi, afflitti Genitori, lenite in parte il forte dolore che v' opprime, perchè vostro figlio è lassù che prega per voi.

Antonio, amico mio, dormi in pace.

F. M.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 giugno

Rend. italiana	83.02.1[2	Az. Naz. Banca	2078.—
Nap. d'oro (con.)	21.61. —	Fer. M (con.)	357 —
Londra 3 mesi	27.05.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	107.95 —	Banca To. (n.°)	685.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend it. stall.	—.—

LONDRA 15 giugno

Inglese	95.5[8	Spagnuolo	14.5[8
Italiano	76.3[8	Turco	15.7[16

VIENNA 17 giugno

Mobiliare	240.90	Argento	—.—
Lombarde	78.75	C. su Parigi	46 65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.15
Austriache	261.—	Ren. aust.	66.40
Banca nazionale	860.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 17 giugno

3 0[0 Francese	75.95	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	112 90	» Romane	267.—
Rend. ital.	76.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	115.-	C. Lon. a vista	25.12.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	7.1[2
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	95.7[16
» Romane	75.—		

BERLINO 17 giugno

Austriache	457.—	Mobiliare	420.—
Lombarde	137 50	Rend ital.	75.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 giugno (uff.) chiusura

Londra 117.10 Argento 102.55 Nap. 9.28

BORSA DI MILANO 17 giugno

Rendita italiana 82,70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.60 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 giugno

Rendita pronta 80 85 per fine corr. 80.95
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.08 Francese a vista 108.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 63	a 21.66
Bancanote austriache	» 230.25	» 230.50
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.7	750.2	749.6
Umidità relativa	58	47	75
Stato del Cielo	misto	misto	piovvig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	6	0
Termometro cent.°	24 0	26.0	23.1

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.7
Temperatura minima all'aperto 14.6

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3 10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Lettere dall'America

MODESTI GIACOMO

Agente in Udine, comunica la seguente lettera:

Jesus Maria il 23 aprile 1878.

Al Signor
Petrei Agostino
Cavalicco.

Cha ri simo padre e ma dre io son venuto con queste 2 rige A far vi sapere il stato di mia per fetta salu e cosi spero il simile di voi e di tutta la mia familglia vi fa sio sapere che io mi trovo essere a Je sus Maria cun mol ta Alegria a essere 700 piu tutti friulani a sie me la nostra pusi sione vie a sai bella buon a ria e buo na aqua al piu e cosi mi fa rete sapere se a vette volontà di venire ma se avete da venire avette di la vo ra re di conta dino per che la vori non si tro va di nesiun arte vi fasio sa pere che il sole tra mon te do ve che cha da noi al tri il leva qua la giente si tro va tuti acha vallo ne gri e con una vesta a sai bru ta e son tutte salvativi domestichati dun que noi al tri siamo ancora non abia mo pren duto il tereno perche ano avute le contra rita fra si gnori e a deso tutte le familglie ano da farsi confinante alla stazione qua i danari sono a buon mercato lapiu piccola moneta si trova di 25 cen tesimi — Alla mericha sista bene ma bi sogna prenderla cola fia cha. Dunque vipre go A far mi una pronta ris sposta Del vostro destino per che anche io poso fare una istanza *alchomisario giene rale* per che voi venite a gratis e chosi forsi nesiuna maraviglia ouno olaltro che venia mo in per sona a pren dere tute le famiglie vollon ta di venire alla mericha e in A mericha non si muo ie di fame si magna pane fresca e carne fresca e uceli aquantita che in ita lia non ge nà. —

Dun que io non o al tro che dir vi solo solo che salutarvi tutti difa milglia e tuti quelli che dimandano di me salu datemi tanto fran cesco chainero e tutti miei cugini A Dio A Dio mi firmo di essere vostro figlio

Petrei Vittorio.

Cha ri simi fratelli io son venuto con queste due rige a farvi sapare il sta to dimia perfetta salute che dopo la mia par tenza o ayuto sen pre una fiori di salute e cosi spero il si milo di voi e di tutta la familglia vifasio sapere che io mi trovo con tento di essere venuto inamerica per che qua si e sicuri dinon morir di fame che qua valle piu 2 giorni di lavoro che in i talia 2 mesi dunque io sarei bramoso di sentire una upione di voi tutti di familglia che qua noi al tri siamo si chu ri di far sol di e non stia aver dispiacere di lasciare la polenta che qua si magna buona carne e buon pane e i buoni uceli — I Signori di talia diceva che in america si trova delle bestie feroce, in i talia sono le bestie che sono i signori = io sono son stato alla cha cia domenica ulliva e si trova va dei crandi animali al pa scolo. un animale si lo trova con 25 fran chi e 30 al piu dun que vi prego a varmi una pronta ris sposta se siate con tenti di venire; dunque io non o al tro che dire solo che di saluta tuti di familglia e salu tatemi mia sorela e mio chugnato e salu tatemi miazia e miozio e salutatemi Giuseppe chaineri e tuta la sua familglia —

A Dio A Dio — per altro, chari fratelli non state a scaldarsi di venire aspetate che io vede laricolta — A Dio, A Dio, datevi coragio

Petrei Vittorio.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna